



Unione europea
Fondo sociale europeo
Investiamo nel vostro futuro



Provincia di Forlì-Cesena

Allegato A) alla determina dirigenziale



Provincia di Forlì-Cesena

AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA DI OPERAZIONI

FINANZIATE CON

FSE ASSE 2 – OCCUPABILITÀ

FONDO REGIONALE PER LA DISABILITÀ

ANNO 2014

SCADENZA PRESENTAZIONE TELEMATICA OPERAZIONI

lunedì 21 luglio 2014 – ore 13.00

Le richieste di finanziamento dovranno essere presentate entro il giorno lavorativo successivo alla **presentazione** telematica delle Operazioni e comunque **non oltre**

il giorno martedì 22 luglio 2014

INDICE

A) Riferimenti legislativi e normativi	3
B) Obiettivi generali	6
C) Azioni finanziabili e risorse finanziarie disponibili.....	7
D) Priorità.....	8
E) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni.....	9
F) Destinatari	10
G) Indicazioni per la formulazione delle Operazioni (comuni a tutte le azioni)	10
H) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni.....	10
I) Pagamento della contribuzione all'AVCP.....	11
L) Procedure e criteri di valutazione	12
M) Tempi ed esiti delle istruttorie	13
N) Termine per l'avvio e la realizzazione delle attività	13
O) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti.....	13
P) Indicazione del foro competente.....	14
Q) Indicazione dei responsabili di procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i., dell'adozione dell'atto finale e soggetto con potere sostitutivo	14
R) Tutela della privacy	14
INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali	15
ALLEGATO A (DURC)	17
ALLEGATO N. 1 (schede tecniche e criteri di valutazione)	19
Allegato n° 2 PROCEDURA OPERATIVA INTEGRATA PER L'ACCESSO AI CORSI PER DISOCCUPATI UTENTI DEI CPI PROVINCIALI	33

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Viste le disposizioni dell'Unione Europea di approvazione della programmazione regionale:

- la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26/10/2007 di approvazione del Programma Operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" nella Regione Emilia-Romagna;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;
- la decisione C(2013)2789 del 13/05/2013 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

Visti gli atti di programmazione regionale:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 “Programma Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta Regionale in data 12/02/2007, n. 159)”;
- la delibera della Giunta Regionale n. 1681 del 12/11/2007 “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n. 38 del 29/03/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/03/2011 n. 296)”;
- la delibera della Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 145 del 03/12/2013 “Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013 di cui alla deliberazione della Assemblea Legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 532 del 18/04/2011 ”Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005)” d'ora in avanti denominato “Accordo 2011/2013”, recepito e adottato dalla Giunta Provinciale con delibera. n. 46952/212 del 03/05/2011;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 105 del 06/02/2012 ”Integrazione Accordo tra Regione Emilia Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011”, d'ora in avanti “Integrazione dell'Accordo 2011-2013, recepito e adottato dalla Provincia di Forlì-Cesena con Delibera della Giunta Provinciale n. 51256/209 del 22/05/2012;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 141 del 11/02/2013 ”Integrazione Accordo tra Regione Emilia Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011. Anno 2013”, d'ora in avanti “Integrazione dell'Accordo –Anno 2013” recepito e adottato dalla Provincia di Forlì-Cesena con Delibera della Giunta Provinciale n. 68496/156 del 16/04/2013;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1973 del 16 dicembre 2013 “Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011 e ss.mm.ii.”, recepito e adottato dalla Provincia di Forlì-Cesena con Delibera della Giunta Provinciale n. 8226/28 del 28/01/2014;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;
- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro”;
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla Legge Regionale 1 agosto 2005, n. 17 (norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;

Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale in materia di disposizioni sulla formazione professionale:

- n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss. mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;
- n. 265 del 14/02/2005 “Approvazione degli standard dell’offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003” e ss. mm. ii;
- n. 1434 del 12/09/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss. mm. con cui si approva l’impianto del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n. 530 del 19/04/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l’erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n. 1372 del 20/09/2010 “Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio Regionale delle Qualifiche”, con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 – Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 – Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;
- n. 1695 del 15/11/2010, “Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)”;
- n. 1888/2010, n. 1077/2011, n. 1286/2011, n. 206/2012, n.1407/2012, n.1566/2012 con le quali si sono approvate le qualifiche che fanno parte del Repertorio Regionale delle Qualifiche;
- n. 105 del 01/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265” e smi;
- n. 1568 del 02/11/2011 “Approvazione dell’integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall’anno 2012”;

- n. 383 del 02/04/2012 “Integrazione alla delibera di G.R. 105 del 01/02/2012 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265”
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 461 del 07/04/2014 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle DGR n.1487/2013 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010”;
- n. 965/2011 del 04/07/2011 “Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo Regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto n. 17 art. 19 e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province”, che ha definito la quota destinata alla Provincia di Forlì-Cesena per il triennio 2011-2013;
- n. 1152 del 04/07/2012 “Revisione degli "indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo Regionale per le persone con Disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province" di cui alla propria deliberazione 04/07/2011, n. 965”;

Vista inoltre la Determinazione Dirigenziale del Direttore Generale Servizio Cultura Formazione Lavoro n. 3885 del 16/04/2013 avente ad oggetto “Programmazione FSE 2007-2013: Indicazioni sulla chiusura del Programma Operativo, tempistica ed adempimenti”;

Visti i seguenti atti di programmazione provinciale:

- il “Programma Provinciale delle Politiche Formative e del Lavoro 2011/2013”, d’ora in avanti denominato “Programma Provinciale 2011-2013”, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale prot. n. 54793/93 del 26/05/2011 che definisce il contributo della Provincia di Forlì-Cesena alla realizzazione della programmazione generale regionale nelle Politiche Formative e del Lavoro per il triennio 2011-2013;
- “Indicazioni della Giunta Provinciale per l'attuazione del Programma Provinciale delle politiche formative e del lavoro – Anno 2014” approvate con la delibera di Giunta Provinciale n. 33371/117 del 01/04/2014;
- “Indicazioni della Giunta Provinciale per l'attuazione del Programma Provinciale delle politiche formative e del lavoro – Anno 2014: Integrazioni” approvate con delibera di Giunta Provinciale n. 53597/204 del 27/05/2014;

B) Obiettivi generali

Con il presente Avviso Pubblico si intende rendere disponibile una offerta formativa finanziata con Fondo Sociale Europeo Asse 2 Occupabilità e con Fondo Regionale Disabili, rivolta a disoccupati e fasce deboli, disabili in particolare, nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena, in attuazione di quanto previsto dalle indicazioni espresse dalla Giunta Provinciale per l'utilizzo delle risorse disponibili per il 2014 per le politiche formative, nel quadro del “Programma Provinciale delle Politiche Formative e del Lavoro 2011-2013”, prorogato per tutto il 2014 in attesa della approvazione definitiva della nuova programmazione 2014-2020.

La destinazione e le caratteristiche delle risorse disponibili, gli obiettivi strategici della programmazione e la necessità di integrazione con le azioni previste a livello regionale, in particolare dalla "Garanzia Giovani", richiamano la necessità di concentrare gli interventi su segmenti di utenza e attività diversamente non coperti o comunque per i quali è necessario garantire una continuità.

Le azioni previste pertanto riguardano in particolare:

- percorsi di formazione breve finalizzata all'acquisizione, consolidamento, riallineamento di competenze connesse al mercato del lavoro locale, per supportare il reinserimento lavorativo dei disoccupati, in particolar modo quelli adulti, che hanno registrato un incremento notevole nell'accesso ai servizi per l'impiego nella ricerca di una nuova collocazione lavorativa.
- interventi, in vista della transizione al lavoro, rivolto a ragazzi/e disabili all'interno dei percorsi scolastici delle Scuole Medie Superiori del territorio;
- azioni complesse e integrate a sostegno dell'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in condizioni di disabilità, iscritti agli elenchi del collocamento mirato L.68/99, attraverso attività di orientamento, tirocini, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo

C) Azioni finanziabili e risorse finanziarie disponibili

Sono oggetto del presente Avviso le azioni sotto elencate, da finanziarsi come indicato.

Qualora le Operazioni approvabili non esaurissero la disponibilità finanziaria di ciascuna graduatoria, si potrà procedere all'utilizzo delle relative economie a favore di altri interventi compatibili.

Le risorse finanziarie indicate nel presente Avviso Pubblico potranno essere incrementate con altre eventuali economie compatibili che si dovessero rendere disponibili.

Indicazioni specifiche sono dettagliate nelle schede tecniche di cui all'ALLEGATO 1).

N.	Azioni Specifiche	Canale di finanziamento	Risorse	Tipologia di Azione	Modalità di finanziamento	Scadenza
1	Percorsi di formazione breve finalizzata alla acquisizione, consolidamento e riallineamento di competenze di disoccupati connesse al mercato del lavoro locale	FSE ASSE 2 Occupabilità	€ 394.471,00	14	costi reali	21/07/2014
TOTALE FSE ASSE 2 OCCUPABILITA'			€ 394.471,00			
N.	Azioni Specifiche	Canale di finanziamento	Risorse	Tipologia di Azione	Modalità di finanziamento	Scadenza
2	Progetti integrati di orientamento Tirocini, formazione ed accompagnamento all'inserimento lavorativo rivolti a disabili, di età superiore a 18 anni e iscritti agli elenchi del collocamento mirato L 68/99,	Fondo Regionale per la Disabilità	€.666.970,00	01, 02, 57	costi reali	21/07/2014

3	Formazione in alternanza con scuole medie superiori (attuazione Accordo di programma ex L. 104/92) per studenti disabili	Fondo Regionale per la Disabilità	€ 200.000,00	57	costi reali	21/07/2014
TOTALE FRD			€ 866.970,00			
TOTALE GENERALE Fondo Sociale Europeo Asse 2+Fondo Regionale Disabilità			€ 1.261.441,00			

D) Priorità

Le operazioni presentate in risposta al presente Avviso Pubblico dovranno tenere conto, oltre che delle priorità specifiche per le diverse linee di azione indicate nelle schede dell'Allegato 1), delle priorità trasversali e delle linee strategiche generali già individuate dai Regolamenti Comunitari e dal Piano Operativo Regionale, recepite dalla programmazione provinciale

Le priorità trasversali sono di seguito declinate.

Pari opportunità e non discriminazione: la garanzia di effettive pari opportunità nell'accesso alle politiche e ai servizi, si lega all'obiettivo generale della programmazione strategica regionale che vuole coniugare sviluppo con coesione sociale, favorire la partecipazione e valorizzare le identità e le differenze. Tale finalità richiede dispositivi e modalità di progettazione specifici e adeguati ai target, a cui corrispondere un riconoscimento di priorità alle azioni che propongono:

per quanto riguarda le pari opportunità di genere:

- quote significative di partecipazione delle donne ai percorsi formativi, compresi quelli nell'ambito dell'inclusione sociale;
- una offerta formativa attenta alle specificità, richieste e opportunità di inserimento lavorativo, aggiornamento e riqualificazione declinata "al femminile";
- presenza di elementi di flessibilità nell'erogazione dei percorsi formativi in grado di favorire la conciliazione dei tempi di studio/lavoro/cura.

per quanto riguarda l'inclusione di utenti svantaggiati e politiche per l'interculturalità

- una concreta integrazione tra le politiche di Welfare e Politiche Formative e del Lavoro, attraverso specifici strumenti attuativi, quali Protocolli, Accordi e Organismi di coordinamento in grado di garantire un approccio globale ai diversi fabbisogni di questo target di utenza;
- azioni orientative e formative mirate al rafforzamento delle competenze professionali di accompagnamento al lavoro e di incentivazione all'assunzione, specifiche, rivolte alle diverse categorie di svantaggio, con una sollecitazione ad utilizzare tali strumenti in forma integrata fra di loro;
- quote significative di inserimento nelle azioni formative per alcune categorie: gli stranieri e gli over 45 in reinserimento lavorativo,

Ricerca e innovazione

Sono incentivate innovazioni sul piano della didattica e della personalizzazione degli interventi in funzione delle caratteristiche dei partecipanti, dell'introduzione e sviluppo di prassi di valutazione delle competenze, sia in entrata che in esito al percorso formativo e nella costruzione flessibile di un percorso formativo.

Sono altresì incentivate le azioni che dimostrano maggiore capacità di intercettare e realizzare programmi e progetti sperimentali e innovativi di sviluppo sul territorio, promossi da soggetti pubblici-privati, e/o da realtà imprenditoriali territoriali.

Partenariato

Il partenariato economico-sociale, si esprime nella capacità di coprogrammazione territoriale/settoriale degli organismi coinvolti per il loro ruolo di soggetti regolatori dello sviluppo e delle competenze professionali nonché per il loro ruolo di aggiornamento e di aggregazione dei bisogni di competenze del mercato del lavoro.

La capacità di costruire partenariati e di mettere in rete soggetti pubblici e privati, ciascuno con le proprie specificità, è un valore aggiunto importante delle proposte, in quanto garanzia di raggiungimento di un risultato ampio e duraturo nella attuazione delle politiche formative e di amplificazione dei benefici effetti che le azioni si propongono.

Per alcuni ambiti risulta poi particolarmente rilevante, in virtù delle differenti competenze che l'intervento su alcuni target di soggetti mette obbligatoriamente in campo, come nel caso dei soggetti disabili e svantaggiati.

Sono quindi incentivati partenariati "operativi", funzionali ad assicurare, in alcuni casi, un'offerta formativa potenzialmente ampia, diversificata e raccordata organicamente e/o ad innalzare il livello qualitativo degli interventi e una maggiore flessibilità di erogazione della formazione (anche in termini di sedi), attraverso rapporti di collaborazione che possono anche insorgere al momento della presentazione delle proposte

Per tutte le tipologie di partenariato è richiesto, altresì, che siano esplicitate nelle operazioni le modalità con le quali si intende attuarlo e in quali fasi del processo formativo (progettazione, realizzazione, valutazione) esso intervenga.

Ulteriori indicazioni relative alle priorità sono comunque specificate nelle schede tecniche di cui all'Allegato 1.

E) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Potranno candidarsi i soggetti accreditati dalla Regione Emilia Romagna, o che hanno presentato domanda di accreditamento alla data di presentazione dell'operazione, per l'ambito/gli ambiti specifici, secondo quanto indicato dalle Disposizioni Regionali vigenti. **In ogni caso il possesso dell'accREDITAMENTO è condizione necessaria per l'approvazione dell'Operazione.**

Per tutte le azioni (corsuali e di accompagnamento) finanziate con Fondo Regionale per la Disabilità (Azioni 2 e 3) è richiesto l'accREDITAMENTO per l'ambito "Utenze Speciali", oltre che quello specifico previsto per la tipologia di intervento. Per l'azione 3, tipologia d'azione 57 è richiesto inoltre l'accREDITAMENTO per l'ambito "Obbligo formativo".

I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le iniziative proposte sul presente invito sono quelli previsti dalle delibere regionali vigenti nn. 177/2003, 105/2010 e ss.mm.ii.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di Operazioni in Partenariato che comportino la partecipazione di partner operativi (compreso forme quali ATI-RTI, ATS, Consorzi, ecc), gli organismi che li compongono dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in tale forma, indicando specificatamente i soggetti, i ruoli, le competenze e la quantificazione delle attività svolte dai singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata, secondo quanto previsto dalle Disposizioni Regionali vigenti (punto 15.1 di Del G.R. n.105/2010).

Nel caso sia prevista la costituzione di una ATI o ATS, la formalizzazione di tale collaborazione dovrà essere effettuata nei tempi e secondo le modalità indicate dalle Disposizioni Regionali vigenti (punto 15.1 e 7.3.1 di Del G.R. n.105/2010).

Qualora l'operazione sia presentata in partnership con partner promotori e/o con l'appoggio esplicito di altri soggetti pubblici e privati, le motivazioni dell'adesione e le modalità operative della collaborazione dovranno essere adeguatamente documentate (tramite ad es. dichiarazioni d'impegno, convenzioni, ecc.).

Tutti i soggetti di cui sopra devono essere in regola rispetto agli adempimenti di cui all'art.17 della L.68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", al momento della partecipazione all'Avviso Pubblico, pena l'esclusione.

F) Destinatari

I destinatari sono specificati nelle SCHEDE TECNICHE - ALLEGATO 1).

G) Indicazioni per la formulazione delle Operazioni (comuni a tutte le azioni)

Le Operazioni devono indicare chiaramente e correttamente il canale di finanziamento, l'azione specifica con riferimento alla descrizione del bando, la tipologia d'azione.

Si raccomanda inoltre la corretta compilazione del codice ORFEO all'interno del progetto.

Si richiama inoltre, per i progetti che non prevedono utenza predeterminata, alla CORRETTA E SINTETICA compilazione della scheda ORIENTER, attenendosi alle voci specifiche di descrizione richieste nella scheda e considerando che la stessa scheda SARÀ utilizzata dalla Amministrazione Provinciale per informare gli utenti sulla offerta formativa disponibile, in caso di approvazione della attività.

H) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le Operazioni presentate in risposta al presente Avviso Pubblico dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web disponibile all'indirizzo: <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>, ed inviate alla Provincia di Forlì-Cesena per via telematica

entro e non oltre le ore 13,00 di lunedì 21 LUGLIO 2014

Le richieste di finanziamento relative al presente Avviso devono essere indirizzate, a firma del Legale Rappresentante dell'Ente, in regola con le vigenti normative sul bollo, al Dirigente del Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro della Provincia di Forlì-Cesena, P.zza Morgagni, 9 - 47121 Forlì.

La sottoscrizione della richiesta di finanziamento da parte del Legale rappresentante, dovrà essere apposta in presenza del funzionario ricevente oppure, in alternativa, dovrà essere allegata alla domanda copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità (ex art. 38, comma 3 del D.P.R. 445 del 28/12/2000).

La richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati prodotti in automatico dalla procedura, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa successivamente all'invio telematico delle operazioni, e dovrà essere presentata *entro il giorno lavorativo successivo alla presentazione telematica delle Operazioni e comunque entro e non oltre il giorno lavorativo successivo alla scadenza sopraindicata ovvero il 22 luglio 2014*, con le seguenti modalità:

- Spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, o Corriere o Agenzia di recapito, al Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro della Provincia di Forlì-Cesena – Piazza Morgagni, 9 – 47121 Forlì; farà fede il timbro di arrivo apposto dall'ufficio Protocollo dell'ente (resta inteso che il recapito della documentazione rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo il plico inoltrato non giunga a destinazione in tempo utile). La busta, contenente la richiesta di finanziamento e la documentazione indicata, deve riportare l'indicazione “Avviso pubblico di chiamata di operazioni finanziate con FSE Ob. 2 – Asse Occupabilità e Fondo Regionale per la Disabilità”, - Anno 2014”

oppure:

- consegnata direttamente all'Ufficio Programmazione Pluriennale - uff. 72- Terzo Piano della Residenza Provinciale di Forlì-Cesena in Piazza Morgagni 9 – 47121 Forlì, dalle ore 9,00 alle ore 13.00. In questo caso verrà rilasciata una ricevuta con un timbro, la data e l'ora di presentazione della domanda e la sigla del funzionario ricevente.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, come sopra descritto, il soggetto proponente dovrà presentare:

- **Formulario Operazione, in n. 2 copie cartacee**, stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta. Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione Modulistica, all'interno dell'Area riservata ai soggetti attuatori, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>; reperibili al medesimo indirizzo web). Si ricorda che la stampa delle Operazioni, possibilmente in fronte/retro, dovrà essere fatta solo dopo l'invio telematico (farà fede l'indicazione in automatico del numero di rif. P.A. sull'Operazione).

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'Avviso Pubblico e visualizzabile in formato .pdf nella sezione Modulistica, all'interno dell'Area riservata ai soggetti attuatori all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>, voce “Modulistica”.

Nel caso di operazioni candidate da Enti che presentano operazioni per la prima volta alla Provincia di Forlì-Cesena dovrà essere allegata alla domanda la dichiarazione relativa ai dati necessari per la richiesta della Dichiarazione Unica di Regolarità Contributiva ALLEGATO A) al presente Avviso.

Copia integrale del presente avviso potrà essere reperita sul sito Internet <http://www.provincia.fc.it/formazioneprofessionale> nella sezione Bandi/Avvisi Pubblici. .

D) Pagamento della contribuzione all'AVCP

Si informano i soggetti partecipanti che alla luce Determinazione n. 4 del 08/07/2011 dell'AVCP avente per oggetto: “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e le note interpretative di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE in merito alle disposizioni di cui all'art. 3 della L. 136/2010 in materia di tracciabilità, trasmesse dal Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro della Regione Emilia-Romagna, prot. PG.2012.0034332 del 08/02/2012, il presente Avviso Pubblico non è sottoposto agli oneri relativi all'acquisizione e pagamento della contribuzione all'AVCP.

In caso di nuove indicazioni da parte dell'AVCP rispetto alla necessità di applicare disposizioni sulla tracciabilità agli interventi di formazione professionale, con conseguente acquisizione e pagamento del CIG anche per questo Avviso Pubblico, la Provincia di Forlì-Cesena provvederà a

fornire tempestivamente, tramite pubblicazione sul sito www.provincia.fc.it/formazioneprofessionale, le necessarie integrazioni per il relativo pagamento.

L) Procedure e criteri di valutazione

Verifica di ammissibilità. Coerentemente con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti (Delibera. di Giunta Regionale n.105/2010) le operazioni sono ritenute ammissibili alla valutazione se:

- presentate da un soggetto ammissibile, ai sensi del presente Avviso
- pervenute entro la data di scadenza indicata nel presente Avviso;
- compilate sull'apposito formulario regionale e complete delle informazioni richieste;
- corredate della documentazione richiesta;
- coerenti con le misure e le azioni e corrispondenti ai vincoli indicati dal presente avviso.

In assenza dei requisiti sopra citati le operazioni non potranno essere ammesse all'istruttoria tecnica.

Al termine di questa fase le operazioni verranno dichiarate "ammissibili" o "non ammissibili" alla istruttoria tecnica.

Istruttoria tecnica. Tutte le operazioni in possesso dei requisiti formali di "ammissibilità" sono sottoposte all'istruttoria tecnica e valutazione con applicazione dei criteri di valutazione e relativi pesi riportati nelle schede di valutazione allegate al presente Avviso Pubblico per le diverse tipologie di azione.

L'istruttoria tecnica e valutazione viene realizzata per ogni graduatoria specifica indicata dal presente Avviso Pubblico.

L'istruttoria tecnica e valutazione di ogni Operazione viene effettuata dai singoli funzionari incaricati, con il supporto eventuale della società incaricata dalla Regione Emilia Romagna ERVET S.p.A. e quindi esaminata collegialmente dal Nucleo di Valutazione, nominato con determinazione dirigenziale contestualmente all'approvazione del presente Avviso Pubblico.

E' facoltà del responsabile dell'istruttoria e del Nucleo di Valutazione chiedere ai soggetti attuatori chiarimenti, integrazioni e/o audizioni sulle Operazioni presentate.

Il processo di valutazione si concluderà con la stesura di graduatorie distinte, come individuate alla tabella inserita al punto C) del presente Avviso Pubblico.

Le graduatorie sono formate sulla base del punteggio complessivo conseguito dalle operazioni.

Le operazioni che superano la soglia minima, individuata in punti **60/100**, accedono alla fase di selezione.

Selezione. Il Dirigente procede all'approvazione delle operazioni, di norma attenendosi all'ordine di graduatoria, al quale potrà derogare, attenendosi ai seguenti criteri:

- distribuzione equilibrata dell'offerta sul territorio;
- non sovrapposizione sui profili/settori produttivi/tematiche;
- altri criteri di selezione specifici indicati nelle schede tecniche allegate.

Le operazioni idonee possono essere approvate con richieste di modifica evidenziate dall'istruttoria. In questo caso il soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, un'operazione che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione dalla stessa.

Le operazioni che risulteranno utilmente inserite nelle graduatorie derivanti da questa selezione resteranno valide fino ad approvazione di ulteriori selezioni afferenti gli stessi obiettivi/azioni.

M) Tempi ed esiti delle istruttorie

L'istruttoria delle operazioni avrà inizio il giorno successivo alla scadenza fissata per la presentazione della richiesta di finanziamento, pertanto nessuna ulteriore comunicazione verrà data in ordine alla fase di avvio.

L'istruttoria per le operazioni presentate si concluderà con l'approvazione degli esiti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature indicate e comunque, se il numero e la complessità delle operazioni pervenute richieda tempi più lunghi, non oltre i 115 giorni.

Gli esiti delle istruttorie e delle selezioni saranno approvati con Determinazione del Dirigente del Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro e pubblicati sul sito della Provincia di Forlì-Cesena alla sezione Formazione Professionale (www.provincia.fc.it/formazioneprofessionale), ai sensi della DGR 105/2010 e alla sezione "Amministrazione Trasparente".

Gli esiti dell'istruttoria e delle selezioni saranno comunicati ai Soggetti Attuatori con nota inviata tramite Posta Elettronica Certificata o via fax.

N) Termine per l'avvio e la realizzazione delle attività

Le attività approvate in base al presente avviso pubblico dovranno di norma avviarsi entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e comunque non oltre la data prevista nella comunicazione di approvazione. Eventuali richieste di proroga di avvio delle attività formative dovranno essere inviate entro il termine di scadenza previsto, essere motivate e saranno concesse con carattere di assoluta eccezionalità.

In applicazione delle indicazioni del Direttore della Direzione Generale Cultura Formazione Lavoro della Regione Emilia Romagna (Determinazione n. 3885 del 16/04/2013) che ha fissato la tempistica per gli adempimenti connessi alla chiusura del POR 2007-2013, valida per l'autorità di Gestione del POR FSE e per gli Organismi Intermedi, si precisa che, per le Operazioni finanziate con FSE Asse 2 Occupabilità:

1. tutte le operazioni date in concessione con il presente Avviso Pubblico devono concludersi entro il 31/12/2014;
2. la Provincia effettuerà le verifiche rendicontuali fino al 30/10/2015;
3. il 31/12/2015 è la data ultima di ammissibilità della spesa, come previsto dal art. 56 del Reg. CE 1083/06. Tutti i pagamenti devono avvenire tassativamente entro tale data, pena la non ammissibilità della relativa spesa;
4. il 31/12/2015 è il termine entro cui i Soggetti Attuatori devono inviare la dichiarazione di avvenuto pagamento del 100% delle spese ammesse a rendiconto. L'elenco delle spese contenuto nella dichiarazione suddetta deve contenere solo spese quietanziate entro la scadenza del 31/12/2015 pena il mancato riconoscimento delle relative spese ammesse in sede di verifica rendicontuale e non quietanzate entro il termine sopra indicato.

O) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Provincia di Forlì-Cesena.

P) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Forlì.

Q) Indicazione dei responsabili di procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i., dell'adozione dell'atto finale e soggetto con potere sostitutivo

I Responsabili del procedimento ai sensi delle L.241/90 sono:

- per l'azione n 1,
Milena Garavini - Tel. 0543/714352 - e-mail milena.garavini@provincia.fc.it ;
- le azioni n. 2 e n° 3
Novella Castori - Tel. 0543/714404 – e-mail novella.castori@provincia.fc.it

Agli stessi è possibile rivolgersi per ogni ulteriore informazione o chiarimento.

Il Responsabile dell'adozione dell'atto finale è il Dirigente pro-tempore del Servizio Formazione Professionale;

Il Soggetto con potere sostitutivo è il Direttore Generale dell'ente Avv. Ennio Guida.

Visione degli atti: gli atti riguardanti il presente provvedimento potranno essere presi in visione presso il Servizio Formazione Professionale, Piazza Morgagni, 9 – terzo piano.

R) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Forlì-Cesena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Forlì-Cesena, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Forlì-Cesena, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Provinciale per la realizzazione di attività
 - b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti
 - c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
 - d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Provinciale
 - e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Forlì-Cesena individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Provincia di Forlì-Cesena, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Forlì-Cesena, con sede in Forlì, P.zza Morgagni, n. 9, cap. 47121.

La Provincia di Forlì-Cesena ha designato quale Responsabile del trattamento, il Dirigente del Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro.

Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in P.zza Morgagni, n. 9, cap. 47121., (Italia): telefono 0543-714248 fax 0543/714646, e-mail urp@provincia.fc.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

LA DIRIGENTE

Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro
(Dott.ssa Paola Monica Francesca Franchi)
(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO A (DURC)

**Alla
Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Istruzione, Formazione, e
Politiche del Lavoro
P.zza Morgagni n. 9
47121 Forlì**

OGGETTO: comunicazione DATI PER VERIFICA D.U.R.C

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a _____ il _____,
residente a _____, Via _____
in qualità di **legale rappresentante** dell'impresa _____
avente sede legale in _____, Via _____,
comunico i seguenti dati necessari per effettuare le verifiche di regolarità contributiva:

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA: _____

CODICE FISCALE E PARTITA I.V.A.: _____

INDIRIZZO E-MAIL AZIENDALE: _____

INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) _____

TIPO DITTA: (1) _____

- POSIZIONE INAIL: _____

C.C.N.L. APPLICATO AI DIPENDENTI: _____

CODICE DITTA: _____

P.A.T. (POSIZIONI ASSICURATIVE TERRITORIALI): _____

SEDE COMPETENTE: _____

- POSIZIONE INPS: _____

MATRICOLA AZIENDA/P.C.I. (POSIZIONE CONTRIBUTIVA INDIVIDUALE): _____

SEDE COMPETENTE: _____

DENOMINAZIONE CASSA EDILE (OVE PERTINENTE): _____

Il Legale Rappresentante

(firma per esteso)

(1) indicare il tipo di ditta per la corretta compilazione della scheda:

- a) Datori di lavoro: soggetti che hanno alle dipendenze lavoratori subordinati e possono occupare anche lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se indicato tale tipo, è richiesta l'indicazione del numero di matricola Inps riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC ed il settore contrattuale del CCNL applicato dal datore di lavoro.
- b) Lavoratori autonomi: soggetti iscritti alla gestione artigiani e commercianti. Se indicato tale tipo, deve essere indicato il numero di posizione contributiva individuale riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC.
- c) Gestione Separata – Committenti/Associati: soggetti che occupano lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se indicato tale tipo, deve essere indicato il codice fiscale del committente//associante e il CAP della sede legale della posizione per cui è richiesto il DURC.
- d) Gestione Separata – Titolari di reddito di lavoro autonomo di arte e professione (liberi professionisti): soggetti iscritti alla Gestione Separata. Se indicato tale tipo, deve essere indicato il codice fiscale e il CAP della residenza anagrafica del libero professionista per il quale è richiesto il DURC.

(n.b. Copia del DURC sarà recapitato attraverso il servizio postale all'indirizzo della sede legale del Soggetto Attuatore dall'INPS/INAIL/Cassa Edile competente.)

ALLEGATO N. 1 (schede tecniche e criteri di valutazione)

a “Avviso pubblico di chiamata di operazioni finanziate con FSE– Asse 2 Occupabilita’, e Fondo Regionale per la Disabilita’ - anno 2014”

SCHEDE TECNICHE

Azioni, Priorità e Criteri di Valutazione

GRADUATORIA N° 1

FORMAZIONE BREVE PER L'OCCUPABILITÀ DI GIOVANI ED ADULTI FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE, CONSOLIDAMENTO, RIALLINEAMENTO DI COMPETENZE CONNESSE AL MERCATO DEL LAVORO LOCALE

Tipologia d'azione: Persone, formazione permanente - tipologia 14.

Canale di Finanziamento: Fondo Sociale Europeo - Asse II – Occupabilità

Risorse disponibili: € 394.471,00

Categorie di spesa: 67

Obiettivo specifico: e) Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

Obiettivo operativo del POR: realizzare misure attive e preventive coerenti con le tendenze produttive settoriali e locali, per garantire alle persone disoccupate l'entrata e il reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare con attività di orientamento, esperienze guidate in ambienti lavorativi, alternanza tra istruzione, formazione e lavoro, formazione mirata adeguata ai livelli iniziali di competenza delle persone e finalizzata all'inserimento lavorativo, forme di incentivazione all'accesso e alla stabilizzazione del lavoro, ecc.;

Modalità di Finanziamento: Attività finanziata a costi reali

Finalità:

- attivare una offerta formativa breve e flessibile finalizzata al reinserimento lavorativo di disoccupati giovani e adulti anche espulsi dal mercato del lavoro, e/o lavoratori in mobilità, in direzione di un rafforzamento del proprio bagaglio professionale, attraverso un aggiornamento/riallineamento di competenze/conoscenze maggiormente spendibili sul mercato del lavoro;
- rendere disponibile una gamma ampia, variegata e attivabile in tempi celeri di percorsi formativi quali strumenti di politica attiva del lavoro offerti dai Centri per l'impiego provinciali ai disoccupati che accedono ai servizi e per i quali si individua la formazione quale strumento utile per l'inserimento occupazionale

Azioni ammissibili

Sono ammissibili percorsi formativi (tip. 14 Persone, formazione permanente) con le seguenti caratteristiche:

- percorsi brevi di durata compresa tra le 40 e le 160 ore, in funzione dell'utenza potenziale individuata e degli obiettivi formativi
- progettati con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche (<http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/qualifiche>) in particolare alle capacità/conoscenze delle Unità di Competenza, di una qualifica o anche di qualifiche differenti, ma comunque coerenti con un processo produttivo, una mansione lavorativa, un'area di attività aziendale identificati e sempre all'interno di una medesima "Area Professionale" dell'SRQ;

Non sono ammissibili Operazioni /progetti che fanno riferimento a percorsi di formazione regolamentata che rilasciano qualifica/certificato di competenze.

Attestato rilasciato:

Al termine di ogni progetto è previsto un Attestato di frequenza.

Per tutti i percorsi e senza oneri aggiuntivi per i partecipanti il Soggetto Attuatore si deve impegnare ad attivare il Servizio di Formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite, secondo le modalità regionali, con rilascio di scheda capacità e conoscenze.

Modalità progettuali

Ogni Operazione potrà essere strutturata in un unico progetto/percorso formativo oppure suddivisa in più progetti, coerenti tra di loro per target, obiettivi formativi e processo produttivo, secondo i vincoli di durata oraria minima e massima sopra indicati (minimo 40 ore per progetto, massimo 160 per operazione).

In questo caso è possibile una fruizione “flessibile” da parte dei partecipanti, che potranno frequentare l'intero percorso formativo (tutti i progetti) o solo parte di esso (uno o più progetti), sulla base delle necessità e caratteristiche individuate.

Ogni Operazione comunque potrà fare riferimento a una unica “Area professionale” dell'SRQ.

In considerazione della brevità dei percorsi non sono previste attività di stage.

E' possibile prevedere attività di “project work” la cui durata non può essere superiore al 20% della durata complessiva del percorso. In questo caso è necessario specificare con chiarezza lo svolgimento del project work, indicando le attività, le modalità e le verifiche previste per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Deve essere sviluppato il tema relativo alla sicurezza sul lavoro.

Le azioni che prevedono un significativo coinvolgimento di immigrati potranno prevedere accompagnamento linguistico.

Destinatari

Giovani e adulti disoccupati e/o in mobilità, di età superiore ai 18 anni, che hanno acquisito lo stato di disoccupazione presso i CPI ai sensi del D.Lgs 297/02;

Priorità:

Saranno considerate prioritarie le proposte formative che:

- a) sono progettate all'interno di programmi di sviluppo settoriali, di filiera produttiva, di area e in forte partenariato con le aziende del territorio, in grado di dimostrare la necessità del percorso formativo proposto e la capacità di assorbimento da parte delle aziende e del tessuto produttivo del territorio. La priorità dovrà essere documentata attraverso dichiarazioni, accordi, analisi circostanziate e attuali svolte avendo a riferimento la dimensione territoriale.

Tale priorità sarà valutata nel criterio “Finalizzazione”.

- b) sono rivolti a: donne, stranieri, adulti over 45 espulsi dal mercato del lavoro. Si precisa che, per dare luogo al riconoscimento di priorità legata ai destinatari, occorre specificare la previsione quantificata della presenza di utenti considerati prioritari, (in caso di più tipologie di utenti prioritari dovrà essere indicata una quota complessiva).
- c) prevedono dispositivi di incentivazione all'inserimento nei percorsi formativi degli utenti dei Centri per l'Impiego, prevedendo anche in questo caso una quota di posti che saranno “riservati” a utenti inviati dai CPI, secondo la “Procedura integrata per l'inserimento in una politica attiva del lavoro” allegato 2 al presente Avviso.
- d) prevedono un impegno del Soggetto attuatore a sperimentare modalità innovative e personalizzate nella costruzione dei percorsi, mettendo a disposizione dei partecipanti e senza oneri aggiuntivi per gli stessi, da svolgere esternamente e successivamente al percorso svolto e coerente con lo stesso, attività di tirocinio formativo, specificando le modalità con cui si intende garantire tale attività
- e) prevedono un impegno da parte del Soggetto Attuatore a certificare il percorso formativo, qualora ne ricorrano i presupposti, con indicazione delle modalità con cui si prevede di garantire tale impegno.

Tali priorità (punti b, c, d, e, di cui sopra) saranno valutate nel criterio “Rispondenza alle priorità”.

GRADUATORIA N. 2

Azioni integrate di orientamento, tirocini, formazione ed accompagnamento all'inserimento lavorativo per disabili di età superiore ai 18 anni, iscritti alle liste di cui alla L. 68/99.**Tipologia d'azione:**

Persone, orientamento, informazione e consulenza a sostegno di percorsi personali formativi (01)

Persone, Esperienze individuali in situazioni lavorative (tip. 02)

Accompagnamento, attività ad accesso individuale (tip. 57)

Canale di finanziamento: Fondo Regionale Disabili

Risorse disponibili: €. 666.970,00

Categorie di spesa: 71

Obiettivo specifico g): sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Obiettivo operativo del POR: Rafforzare l'integrazione fra attività orientative, formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva del lavoro, utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato e tra questi e gli interventi dei servizi sociali e sanitari, al fine di garantire forme di sostegno personalizzato”.

Modalità di finanziamento: Attività finanziata a costi reali

Finalità

Le tendenze che caratterizzano l'evoluzione delle strutture organizzative d'impresa, relativamente alla difficile situazione economica, si traducono in un progressivo restringimento degli spazi disponibili per l'inserimento dei soggetti che rappresentano il focus dell'attenzione all'interno della presente Azione.

Il nodo cruciale che rende critico l'inserimento di un portatore di handicap “debole” è da ricercarsi anche nella diversa gestione del tempo, che il suo inserimento può richiedere.

La Provincia di Forlì-Cesena intende rivolgere una particolare attenzione ai soggetti disabili, al fine di facilitarne l'inserimento in formazione, tirocinio e successivamente in quello lavorativo, allo scopo di aiutarli a sviluppare capacità relazionali negli ambienti di lavoro, attraverso l'apprendimento “on the job”.

La stessa Legge regionale nr. 17/2005, nel disciplinare alla sezione III le politiche per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, sottolinea fra i principi e le metodologie da perseguire l'integrazione fra attività formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva del lavoro, anche mediante l'utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato e della Legge Regionale 2/2003, fra i quali i “Piani Distrettuali per la salute ed in benessere sociale”.

Diventa quindi fondamentale operare in una logica di sistema e costruire un percorso integrato per avvicinare al lavoro le persone disabili, fondato sulla cultura della collaborazione dell'integrazione.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte la finalità generale della presente Azione è quella di far assumere ai disabili iscritti alla lista del collocamento mirato, attraverso un percorsi mirati di formazione e/o di tirocinio formativo, rimborso spese per mobilità ed azioni di accompagnamento.

Il modello quadro di riferimento è quello del “Progetto Provinciale a potenziamento e qualificazione dei servizi del collocamento mirato per l'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili”, approvato dalla Giunta Provinciale con atto nr. 52470/234 del 17 maggio 2011 e consultabile on-line all'indirizzo www.provincia.fc/formazione, del quale si confermano le modalità di intervento, i criteri di selezione, gli strumenti di incentivazione all'assunzione già adottati precedentemente, con la precisazione che per quanto attiene alla realizzazione dei tirocini formativi occorre attenersi scrupolosamente a quanto disposto dalla

Legge Regionale 7/2013 (integrativa e modificativa della L.R. 17/2005 in materia di tirocini formativi), nonché alle disposizioni attuative della Giunta Regionale.

Si richiamano in particolare i seguenti atti:

- la delibera della Giunta Regionale nr. 1256 del 09/09/2013, recante ad oggetto “Approvazione degli schemi di convenzione e di progetto individuale di tirocinio in attuazione dell'art. 24 comma 2 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii.”,
- la delibera della Giunta Regionale 1472 del 21/10/2013, recante ad oggetto “Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'art. 25 comma 1 lettera c) della L.R. 17/2005”,
- la delibera della Giunta Regionale nr. 2024 del 21/10/2013 recante ad oggetto “Misure di agevolazione e di sostegno in favore di beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25 comma 1 lettera c) della L.R. 17/2005 – modifiche ed integrazioni alla delibera della G.R. nr. 1472/203”.

Obiettivi

Gli interventi programmabili all'interno della presente Azione sono quindi volti a:

- contrastare gli elementi di contesto che determinano condizioni di esclusione e discriminazione nel mercato del lavoro, al fine di garantire una presenza complessivamente più ampia delle persone affette da disabilità;
- potenziare l'integrazione delle persone disabili con azioni individualizzate, per il loro inserimento duraturo nel mondo del lavoro;
- incentivare l'inserimento o il reinserimento lavorativo di persone disabili, attraverso percorsi integrati che prevedano l'adozione di tutti gli strumenti di politica attiva del lavoro disponibili (interventi formativi, combinati ad attività di orientamento, tirocinio formativo, tutorato, indennità e rimborso spese per mobilità).

Azioni ammissibili

All'interno della presente Azione sono finanziabili operazioni pluriprogettuali che prevedano l'adozione e l'integrazione di diversi strumenti di politica attiva del lavoro riconducibili alle seguenti tipologie d'azione:

- Persone, orientamento, informazione e consulenza a sostegno di percorsi personali formativi (01)
- Persone, Esperienze individuali in situazioni lavorative (tip. 02)
- Accompagnamento, attività ad accesso individuale (tip. 57).

Ai fini della valutazione delle operazioni comprendenti diverse tipologie d'azione vengono considerate prevalenti le attività tipologia 02.

Destinatari e Priorità

Gli interventi possono essere rivolti a persone giovani e adulte, portatrici di handicap fisici, intellettivi, psichici, sensoriali iscritti alle liste di cui alla Legge 68/99, di età superiore ai 18 anni e in stato di disoccupazione/inoccupazione, ai sensi della Legge 92/2012 (Legge Fornero).

L'individuazione dell'utenza verrà effettuata dal Comitato Tecnico L.68/99, tenuto conto dei nominativi proposti dall'ufficio “collocamento disabili”, sulla base dei criteri già concordati con la Commissione Provinciale tripartita e sperimentati nell'ambito della precedente annualità e precisamente:

- età compresa tra i 18 e i 45 anni,
- invalidità dal 50% all'80%,
- riserva di una quota pari al 10% per invalidi del lavoro o di servizio, indipendentemente dal grado di invalidità e dall'età.

Si precisa che una quota non superiore al 20% degli utenti complessivamente previsti dovrà essere riservata alle persone direttamente segnalate dai servizi socio-sanitari del territorio.

L'individuazione degli utenti verrà effettuata tenuto conto dei seguenti criteri, elencati in ordine di priorità:

- a) iscrizione negli elenchi dei disabili di cui all'art. 8 della L. 68/99 della Provincia di Forlì-Cesena, non anteriore all'1/01/2008, con precedenza per i giovani di età fino ai 24 anni,
- b) domicilio presso zone montane o comuni decentrati della Provincia di Forlì-Cesena,
- c) sesso femminile.

Tale priorità sarà valutata all'interno del criterio "Rispondenza alle priorità".

Per maggiori dettagli si rimanda al Progetto Provinciale approvato dalla Giunta Provinciale con atto nr. 52470/234 del 17 maggio 2011.

Modalità attuative

I progetti rientranti nella presente azione:

- devono essere progettati e realizzati secondo le specifiche del "Progetto Provinciale" approvato dalla Giunta Provinciale con atto nr. 52470/234 del 17 maggio 2011;
- devono essere finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche, connesse prioritariamente ad un inserimento in azienda o in cooperative sociali.

L'inserimento deve essere adeguatamente contestualizzato nella descrizione progettuale in modo da consentire la valorizzazione delle competenze e capacità residue.

I singoli progetti formativi e/o di tirocinio formativo devono rispondere in modo mirato alle esigenze specifiche dell'utenza individuata ed essere progettati e realizzati in stretta collaborazione con i referenti dell'Ufficio provinciale per il collocamento dei disabili e con i componenti del Comitato Tecnico L. 68/99.

In particolare l'Ufficio provinciale per il collocamento dei disabili, in raccordo con il Comitato Tecnico di cui alla L. 68/99, individua le persone e segnala i nominativi dei candidati al soggetto proponente tutte le informazioni utili all'impostazione di un progetto personalizzato.

Il soggetto proponente procede con la presa in carico della persona secondo le seguenti fasi:

1. accoglienza, presa in carico, definizione e condivisione con il servizio inviante, con l'Ufficio collocamento disabili e con il candidato del progetto;
2. inserimento in un percorso formativo che potrà prevedere:
 - a) inserimento in percorsi formativi individualizzati, di durata massima pari a 500 ore, connessi alle necessità formative e/o di piccolo gruppo dell'utente emerse durante la fase della presa in carico e orientamento, comprensivi di moduli sulla sicurezza

e/o

- b) inserimento in tirocinio con finalità professionalizzanti e di inserimento nel mondo del lavoro, negli ambiti produttivi individuati e coerenti con il progetto personalizzato. In preparazione dell'inserimento nei percorsi di tirocinio formativo dovranno essere previsti per gli utenti che non abbiano che non abbiano già usufruito di un percorso di tipo a) moduli formativi professionalizzanti, finalizzati a colmare il gap che separa le competenze dell'utente dalle reali esigenze operative del contesto lavorativo, con particolare riguardo all'area della sicurezza;
3. accompagnamento all'inserimento lavorativo. Qualora il percorso di tirocinio sfoci in un inserimento lavorativo dovrà essere garantito al neo-assunto, durante i primi tre mesi (e comunque nel rispetto della tempistica dell'operazione complessiva) un'attività di tutoraggio individualizzato per promuovere il mantenimento del posto di lavoro e garantire la risoluzione di situazione conflittuali che possono causare l'interruzione del rapporto di lavoro;
4. monitoraggio e valutazione dei percorsi: incontri periodici con l'Ufficio collocamento disabili per la verifica dei casi in corso e dei casi conclusi e per la supervisione delle attività nel loro complesso. Tale attività ha inoltre la funzione di restituire alla persona dati di realtà rispetto alla propria collocabilità e di consolidare e sviluppare le sue capacità e potenzialità con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo.

Determina: 2014/1795 del 18/06/2014

Protocollo: 2014/63023 del 18/06/2014

Copia conforme all'originale del documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20,21 e 23 del D.Lgs. 82/2005 da

Paola Monica Francesca Franchi il 18/06/2014 10:23:58

Gli esiti dei percorsi di inserimento possono essere l'inserimento lavorativo stabile in cooperativa o in azienda.

Nel caso di percorsi conclusi senza inserimento l'utente tornerà in carico all'Ufficio "Collocamento mirato", previa una valutazione congiunta dell'esperienza realizzata, ai fini dell'individuazione della successiva azione.

E' necessario inoltre che il soggetto proponente possa contare su un'ampia garanzia di contratti/accordi con realtà produttive e di servizi che offrano contesti specifici per l'attivazione di tirocini e per l'inserimento lavorativo.

A tal fine dovrà essere prevista all'interno della tipologia formativa 57 anche un'azione di sensibilizzazione verso le aziende al fine di pervenire ad un ampliamento del bacino di interlocutori produttivi, e di coinvolgere nuove imprese del territorio. L'obiettivo dovrà in questo caso essere quello di ottimizzare la sinergia tra mondo delle imprese e persone con disabilità contribuendo contestualmente allo sviluppo di concetti ed azioni in materia di responsabilità sociale dell'impresa.

Linee progettuali obbligatorie

In coerenza con il Progetto Provinciale approvato dalla Giunta Provinciale con atto nr. 52470/234 del 17 maggio 2011 le Operazioni dovranno prevedere le seguenti linee progettuali obbligatorie:

- Descrizione delle modalità di "presa in carico" dei destinatari dei percorsi di inserimento lavorativo e di realizzazione delle attività;
- Esplicitazione dei contenuti e metodologie che permettano di integrare i diversi livelli/interventi formativi,
- Esplicitazione analitica delle modalità didattiche/formative e di eventuale compresenza o codocenza;
- Descrizione delle connessioni con la cooperazione sociale o con le aziende del territorio;
- Descrizione dei contesti disponibili idonei all'inserimento di disabili,
- Descrizione delle attività di monitoraggio;
- Descrizione delle risorse umane specializzate che si intende impegnare nel progetto e della figura di raccordo con l'ufficio collocamento disabili.

All'interno delle tipologie 01 e 57 dovrà inoltre essere prevista, rispettivamente, la realizzazione di interventi specifici di presa in carico e di colloqui orientativi, nonché interventi di tutorato, in itinere e finale, che dovranno nel complesso configurarsi come l'attivazione di un vero e proprio intervento di supporto all'inserimento lavorativo, diversamente declinato in relazione alle specifiche esigenze dei singoli utenti o delle diverse tipologie di utenza, finalizzato:

- a garantire il raccordo con la Provincia, il tirocinante e l'azienda ospitante,
- ad aiutare il tirocinante ad elaborare l'esperienza in atto,
- a pervenire ad una valutazione puntuale dello stato di avanzamento degli obiettivi previsti da progetto individualizzato e/o gli eventuali scostamenti,
- a pervenire ad una puntuale valutazione dell'esperienza complessiva, con restituzione dei risultati ai vari soggetti coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa, ecc.

Le attività formative a carattere individualizzato, riconducibili alla tipologia 57 dovranno inoltre prevedere moduli formativi in materia di sicurezza sul lavoro, specificatamente riferiti al profilo professionale preso a riferimento per la progettazione dei percorsi di tirocinio formativo.

Per quanto attiene ai percorsi di tirocinio formativo essi dovranno essere progettati avendo a riferimento il la L. 68/99, le "Linee Guida", la Legge Regionale 07/2013, le disposizioni attuative regionali richiamate in premessa.

Si richiama in particolare l'attenzione dei soggetti proponenti sui seguenti aspetti:

- obbligo di erogazione dell'indennità da parte del soggetto ospitante, commisurata mensilmente all'effettiva presenza del tirocinante,
- deroghe all'obbligo di riconoscimento dell'indennità da parte del soggetto ospitante, nei casi di particolare problematicità di inserimento del disabile nei contesti organizzativi aziendali, nonché di ridotte capacità lavorative e riconoscimento di un contributo a carico dei fondi pubblici, previa validazione dell'OTV (Organismo tecnico di Valutazione) istituito presso la Provincia di Forlì-Cesena (determina dirigenziale nr. n. 2462 del 13/11/2013;
- rafforzamento degli aspetti formativi del tirocinio, prevedendo come obiettivo il raggiungimento di almeno una una UC di una qualifica del SRQ come obiettivo formativo.

I progetti riconducibili invece alla tipologia 57 dovranno infine essere articolati avendo chiaramente a riferimento le "Disposizioni Regionali in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche del lavoro", approvate dalla Giunta Regionale con atto deliberativo nr. 105/2010. In particolare ciascun progetto non corsuale dovrà esplicitare le specifiche azioni che si intende erogare, il numero di utenti che si prevede di raggiungere, la durata media, in termini di ore erogate a favore di ciascun utente, distinte, se del caso, per professionalità.

L'operazione dovrà inoltre essere corredata dell'indicazione delle aziende del territorio disposte ad ospitare i tirocinanti, con indicazione delle mansioni nelle quali l'azienda intende impegnare il tirocinante, precisando l'eventuale possibilità di inserimento lavorativo del tirocinante.

GRADUATORIA N. 3

Formazione per il rafforzamento delle autonomie e delle competenze per il lavoro di disabili in integrazione con la Scuola Secondaria Superiore.**Tipologia di azione:** Accompagnamento, attività ad accesso individuale (57)**Canale di finanziamento:** Fondo Regionale Disabili**Risorse disponibili €.** 200.000,00**Categorie di spesa:** 71**Obiettivo specifico g):** sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro .Obiettivo operativo del POR: rafforzare l'integrazione fra attività orientative, formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva per il lavoro, utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato, e tra questi e gli interventi dei servizi sociali e sanitari, al fine di garantire forme di sostegno personalizzato**Modalità di finanziamento:** Attività finanziata a costi reali**Finalità**

Con questa azione si intende contribuire a migliorare le possibilità di inserimento sociale e lavorativo delle persone affette da disabilità fisiche e/o psichiche, intervenendo precocemente sullo sviluppo delle potenzialità dei soggetti e sull'acquisizione di autonomie, integrando l'azione propria del sistema di istruzione ed in sinergia con la rete delle imprese, in particolare di quelle che si occupano di inserimento lavorativo di disabili.

Per la sua valenza ai fini dell'inclusione sociale e futura occupabilità dei giovani affetti da disabilità, l'intervento è previsto dall' "Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili, ai sensi della legge n. 104 del 05/02/1992", rinnovato nel febbraio 2007 ed in fase di aggiornamento ed ulteriore rinnovo.

Con questa specifica azione la Provincia di Forlì-Cesena intende quindi portare a consolidamento le buone prassi realizzate nelle precedenti annualità, finalizzate a dare una soluzione alle diverse problematiche manifestate dai giovani disabili inseriti negli istituti scolastici superiori, a forte rischio di dispersione scolastica, con vissuti di disagio scolastico e di demotivazione nei confronti dello studio, spesso associati a fenomeni di isolamento sociale.

Azioni Ammissibili

Si richiedono azioni a carattere orientativo e/o professionalizzante, rivolte a studenti, con disabilità fisica o psichica certificata, di Scuole Secondarie Superiori, da realizzarsi in contesti professionalizzanti (Enti di Formazione e/o Imprese), ed integrate nei Progetti Educativi Individualizzati (PEI), predisposti dall'Istituzione Scolastica di riferimento secondo le modalità indicate dall'Accordo Provinciale richiamato.

Potranno essere candidate azioni da svolgere nel periodo ottobre 2014 – giugno 2015.

Si tratta di interventi che hanno l'obiettivo specifico di favorire e facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani disabili attraverso esperienze guidate di alternanza scuola-formazione e di primo approccio al mondo del lavoro

Destinatari

Studenti con disabilità certificata a norma di legge, frequentanti la Scuola Secondaria Superiore del territorio provinciale. Le attività dovranno riguardare anche i gruppi interprofessionali interessati (docenti ed operatori sociali e sanitari) e dovranno coinvolgere le famiglie.

Modalità attuative

I progetti di intervento, in continuità con le esperienze già da tempo realizzate, dovranno essere caratterizzati da flessibilità e personalizzazione sulle esigenze dei soggetti, all'interno di percorsi strutturati su gruppi omogenei di partecipanti.

Dovranno proporre, anche in modo integrato:

1. Azioni orientative e propedeutiche alla valutazione delle situazioni dei soggetti da coinvolgere, rispetto alle potenzialità di sviluppo dal punto di vista della professionalizzazione e dell'acquisizione di autonomie lavorative. Le attività dovranno essere proposte prima dell'avvio dell'esperienza in alternanza con la Formazione Professionale e/o l'impresa, e dovranno prevedere un adeguato coinvolgimento del gruppo interprofessionale che si occupa dell'alunno/a, nonché della famiglia.
2. Azioni formative a carattere professionalizzante, finalizzate all'acquisizione di autonomie e competenze lavorative, da realizzarsi all'interno della struttura formativa e/o in azienda. Le attività, come sopra specificato, dovranno essere strutturate in modo differenziato a seconda dei potenziali destinatari, avendo a riferimento in particolare le caratteristiche dei soggetti e la loro collocazione rispetto al percorso educativo-formativo. Il progetto dovrà esplicitare le caratteristiche degli interventi, in termini di durata, contenuti, partecipanti che si prevede di coinvolgere, metodologie, e professionalità che si intendono utilizzare. Se è prevista, la realizzazione dell'intervento in azienda, le stesse dovranno essere individuate all'atto della progettazione, almeno a livello di tipologia e di requisiti che saranno verificati prima della definizione dell'inserimento. Tutte le attività di cui sopra devono essere inserite nel PEI (Progetto Educativo Individualizzato, previsto dall'Accordo di Programma Provinciale) e, come tali sono parte integrante del progetto che annualmente la scuola definisce e verifica, con il concorso oltre che dei docenti del Consiglio di Classe, anche degli operatori sociali e sanitari di riferimento e, in questo caso, degli operatori del sistema della Formazione Professionale.
3. Azioni di affiancamento; nei confronti di giovani, con interventi di tutoraggio, da assicurare particolarmente durante l'esperienza in azienda; nei confronti dei Gruppi interprofessionali, per la progettazione e la verifica delle esperienze all'interno del PEI.

Per quanto attiene agli strumenti utilizzati per l'accompagnamento della persona (ivi incluso il sito costruito nell'ambito delle precedenti analoghe operazioni) dovrà essere garantita la loro condivisione all'interno dei gruppi di lavoro, nonché la messa a sistema degli stessi, in un'ottica anche di consolidamento e diffusione delle "buone prassi".

Per la natura delle azioni previste, è richiesto il partenariato con le Scuole Secondarie Superiori, quali soggetti promotori.

Nella presentazione dei progetti relativi alle azioni indicate, al fine anche di consolidare e potenziare la sperimentazione ad oggi realizzata occorre attenersi alle seguenti indicazioni:

- ogni progetto deve costituire un insieme di attività erogate a un gruppo omogeneo di destinatari, finalizzati al raggiungimento di un determinato obiettivo,
- dovrà essere garantito un forte partenariato con le Scuole Secondarie Superiori,
- coinvolgimento nei gruppi interprofessionali, di cui sopra al punto 1), di un numero non inferiore al 20% degli utenti complessivamente coinvolti dalle attività formative,
- per ogni progetto deve essere specificato, oltre che la descrizione di merito delle attività previste:

- il numero di destinatari da raggiungere
- le ore medie da erogarsi a ciascun destinatario (=ore di effettiva erogazione del servizio alle persone)
- fasi di realizzazione
- descrizione delle professionalità coinvolte e quantificazione del relativo impegno.

Criteria di valutazione: Azione n° 1

Formazione breve per l'occupabilità di giovani ed adulti finalizzata all'acquisizione, consolidamento, riallineamento di competenze connesse al mercato del lavoro locale

Tipologia 14

Criteria di valutazione	N	Indicatori	P.ti	Punteggio Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza del progetto alle indicazioni definite dai documenti di programmazione: livello di collegamento del progetto con quanto stabilito da: POR Indirizzi, Programma Provinciale, Indicazioni e Avviso Pubblico	0-8	40
	1.2	Grado di finalizzazione all'occupabilità dei soggetti: motivazioni a supporto dell'intervento, collegamento con programmi di sviluppo territoriali, settoriali, di filiera, previsioni rispetto all'inserimento lavorativo dei destinatari, incidenza sulla acquisizione di competenze utili per inserimento lavorativo individuato	0-20	
	1.3	Coerenza e valore aggiunto in termini di finalizzazione apportato dalla partnership: partenariato e integrazione con altri sistemi (esistenza e grado di coinvolgimento dei partner nelle varie fasi del progetto, presenza di documentazione atta a supportare le valutazioni di occupabilità al termine del percorso)	0-12	
2. Qualità progettuale	2.1	Chiarezza, completezza espositiva e coerenza interna fra gli obiettivi progettuali e gli strumenti di intervento. Coerenza del singolo progetto rispetto alle finalità generali dell'intervento formativo	0-12	40
	2.2	Accuratezza e coerenza nella esplicitazione di: Metodologie formative: contenuti, modalità di formazione, modalità di riconoscimento e valutazione delle competenze Risorse umane e strumentali: docenza, coordinamento, tutorship, attrezzature e tecnologie (Nella valutazione si terrà conto dell'esperienza pregressa del soggetto proponente nella specifica area professionale).	0-18	
	2.3	Destinatari: grado di definizione delle caratteristiche dei destinatari, adeguatezza rispetto alla proposta formativa, criteri di reclutamento e modalità di selezione dei partecipanti,	0-10	
3 Economicità	3.1	Congruo sconto sui massimali finanziari previsti dalle disposizioni regionali per i costi ora/corso/partecipante e grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario alle azioni previste dalla proposta	0-6	6
4. Rispondenza alle priorità	4.1	priorità relativa ai destinatari prioritari	0-7	14
		priorità relativa alla disponibilità a svolgere un tirocinio post-formazione (innovazione)	0-4	
		priorità relativa alla certificazione del percorso	0-3	
TOTALE				100

Criteria di valutazione Azione 2

“Azioni integrate di orientamento, tirocini, formazione ed accompagnamento all’inserimento lavorativo per disabili iscritti alle liste di cui alla L. 68/99.

Tipologie 01, 0.2, e 57

Criteria di valutazione	N	Indicatori	P.ti	Punteggio max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza del progetto con le indicazioni definite dai documenti di programmazione; livello di collegamento del progetto con quanto stabilito da: POR, Indirizzi, Programma Provinciale, Indicazioni e Avviso pubblico, Programmazioni socio-sanitarie, Progetto Provinciale di cui alla D.G.P. nr. 52470/234 del 17/05/2011	0-12	40
	1.2	Grado di finalizzazione all'inclusione sociale e/o all'occupabilità dei soggetti (impatti occupazionali, incidenza sulla professionalizzazione dei soggetti e sull'acquisizione di autonomia, di individuazione di aziende disposte all'accoglimento di tirocinanti, analisi dei fabbisogni aziendali)	0-20	
	1.3	Coerenza e valore aggiunto in termini di finalizzazione apportato dalla partnership: partenariato e integrazione con attori del sistema (esistenza e grado di coinvolgimento di soggetti della rete socio-lavorativa e dell'uffici provinciale "collocamento disabili" nelle fasi di progettazione, realizzazione, valutazione, inserimento occupazionale)	0-8	
		Chiarezza, completezza espositiva e coerenza interna fra gli obiettivi progettuali e gli strumenti di intervento	0-10	40
		Accuratezza e coerenza nella esplicitazione di: - Metodologie formative: contenuti, modalità di formazione, modalità di valutazione - Risorse umane e strumentali: docenza, coordinamento, tutorship, attrezzature e tecnologie	0-20	
		Destinatari: grado di definizione delle caratteristiche dei destinatari e dei risultati attesi tenuto conto di quanto previsto dal Progetto Provinciale di cui alla D.G.P. nr. 52470/234 del 17/05/2011	0-4	
		Coerenza del preventivo: grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario in relazione alle azioni previste dalla proposta	0 - 6	
3 Economicità	3.1	Congruo sconto sui massimali finanziari previsti dalle disposizioni regionali per i costi ora/corso/partecipante	0-8	8
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Coerenza con le priorità indicate da bando e dai documenti di programmazione comunitaria, regionale e provinciale	0-12	12
TOTALE				100

Criteria di Valutazione azione n° 3

Formazione per il rafforzamento delle autonomie e delle competenze per il lavoro di disabili in integrazione con la Scuola Secondaria Superiore.

Tipologia 57

Criteri di valutazione	N	Indicatori	P.ti	Punteggio max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Grado di coerenza con i documenti programmatici di riferimento (Por, FSE, Indirizzi e Disposizioni Regionali) e agli obiettivi del bando	0 - 14	14
2. Qualità progettuale	2.1	Partnership: qualità della partnership, livello di coinvolgimento nelle varie fasi della proposta	0 - 14	78
	2.2	Destinatari: grado di definizione delle caratteristiche dei destinatari.	0 - 10	
	2.3	Grado di esplicitazione degli elementi costitutivi dell'operazione: finalità, fasi, tempistica, risultati attesi, ecc .	0 - 20	
	2.4	Qualità impianto metodologico: grado di coerenza fra gli elementi costitutivi dell'operazione, integrazione fra le attività, sequenzialità delle fasi e livello di consolidamento delle buone prassi (nella valutazione si terrà conto dell'esperienza del soggetto proponente nella specifica azione).	0 - 22	
	2.5	Modalità di monitoraggio e controllo della qualità delle prestazioni offerte	0 - 12	
3 Economicità	3.1	Coerenza del preventivo: grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario con le azioni previste dalla proposta	0- 8	8
TOTALE				100

Allegato n° 2 all'“Avviso pubblico di chiamata di operazioni finanziate con FSE – Asse 2 Occupabilita' e Fondo Regionale per la Disabilita' - anno 2014”

**PROCEDURA OPERATIVA INTEGRATA PER L'ACCESSO AI CORSI PER
DISOCCUPATI UTENTI DEI CPI PROVINCIALI**

Premessa:

La procedura è finalizzata a:

- Supportare, coordinare l'attività di informazione orientativa sul territorio e la promozione delle attività formative rivolte a disoccupati;
- Sostenere un processo di continuità nei confronti degli utenti, dalla "presa in carico" dei Centri per l'Impiego, all'avvio alla formazione professionale fino al ritorno ai servizi per l'Impiego, garantendo contestualmente l'accesso ai destinatari cui sono prioritariamente rivolte le azioni;
- Sviluppare conoscenze e riflessioni condivise sulle caratteristiche e sui fabbisogni formativi dei disoccupati e del sistema produttivo locale.

Soggetti coinvolti:

- Enti di formazione gestori delle attività approvate;
- Centri provinciali per l'Impiego della provincia di Forlì-Cesena;
- Servizio Istruzione, Formazione Professionale e Politiche del Lavoro della Provincia di Forlì-Cesena in particolare:
 - Ufficio "Programmazione, Offerta formativa per IeFP, Occupabilità, specifiche leggi dello stato, Sistemi Informativi";
 - Ufficio Adempimenti amministrativi collocamento ordinario;

1ª Fase: L'ufficio "Programmazione, Offerta formativa per IeFP, Occupabilità, specifiche leggi dello stato, Sistemi Informativi" predispose e fornisce agli Operatori dei Centri per l'Impiego un quadro sintetico dell'offerta formativa rivolta a disoccupati e inoccupati che si prevede di realizzare nell'anno, sulla base dei documenti di programmazione e dell'Avviso Pubblico.

Il quadro specifica: Tipologie di intervento, requisiti e priorità di accesso dell'utenza, tempi previsionali di disponibilità dell'offerta.

2ª Fase: Sulla base di tale quadro, gli operatori dei CPI, in sede di colloquio Dlgs.297/02, verificano la disponibilità degli utenti a frequentare uno o più corsi del tipo indicato e registrano tale disponibilità in un apposito database che verrà utilizzato per successive informazioni. Questa fase è finalizzata ad assicurare:

la possibilità di prospettare e verificare la disponibilità ad essere inseriti in una politica attiva del lavoro dai contorni definiti, già in sede di colloquio, indipendentemente dal fatto che l'offerta sia disponibile immediatamente.

Acquisire dati sull'interesse degli utenti a determinati tipi di offerta, utili alla programmazione dei corsi da parte degli Enti di F.P.

Gli aspetti motivazionali e attitudinali alla frequenza del/dei percorsi per i quali gli utenti manifestano disponibilità

3º Fase: Iscrizioni.

In coincidenza con l'approvazione dei piani di attività formative (subito prima e subito dopo), non appena si definisce la lista dei corsi approvabili (quindi senza attendere necessariamente l'approvazione formale), indicativamente a settembre:

- Gli Enti di Formazione, ai quali sarà stata comunicata l'approvabilità del corso, procederanno a contattare formalmente i CPI, informandoli dei tempi di attivazione del/i corso/i e di quelli di avvio della pubblicità, nonché del numero di posti riservati ai loro utenti e della data prevista di selezione dei partecipanti, richiedendo di comunicare, per iscritto, l'elenco degli utenti inviati a seguito di colloquio Dlgs 297/02 (dovranno essere previsti almeno 20 giorni di tempo per la risposta);
- I CPI che ricevono tale richiesta si attivano, ricontattando gli utenti inseriti nel Database che hanno mantenuto la condizione di "disoccupato", per verificare la situazione e le intenzionalità dell'utente. Entro 20 giorni dalla data della richiesta, inviano l'elenco all'Ente di Formazione
- Per l'invio da parte dei CPI con conseguente accesso ai posti riservati non è sufficiente l'iscrizione ai Centri per l'Impiego; è condizione indispensabile l'aver effettuato anche il colloquio d.lgs 297/02
- L'Ente di Formazione chiama gli utenti segnalati, fornisce tutte le informazioni relative ai contenuti ed alle modalità di svolgimento dei corsi. Nel caso il numero di utenti segnalati dai CPI sia superiore ai posti a loro "riservati", l'Ente provvede a convocare gli utenti per la partecipazione alla selezione prevista per gli altri aspiranti, gli utenti concorrono all'interno della quota dei posti riservati. Diversamente provvede direttamente all'iscrizione.
- Entro 15-20 giorni l'Ente di F.P. comunica via mail formalmente l'esito (iscritto Sì/No e se No per quale motivo) agli uffici dell'Assessorato (Milena Garavini per la Formazione Professionale e Annalisa Valmori per il Servizi per il Lavoro). A seguito di questa comunicazione, i Centri per l'Impiego chiameranno a verifica gli utenti da loro inviati, che pur essendo stati ammessi a partecipare al corso, risultano essersi non iscritti o ritirati;
- Fermi restando gli obblighi relativi alla pubblicità ed ai tempi di attivazione delle operazioni previsti dalle norme vigenti, l'Ente di F.P. può decidere di attivare la pubblicità aperta dopo aver completato il processo di cui sopra, oppure farlo prima, purchè venga specificata la riserva quantificata di posti a favore degli utenti segnalati dai CPI.

INFORMAZIONE E PUBBLICITA'.

Per favorire l'accesso alle opportunità formative anche da parte di utenti disoccupati che non rientrino nelle segnalazioni di cui sopra:

- L'Ufficio Provinciale competente (Ufficio "Programmazione, Offerta formativa per IeFP, Occupabilità, specifiche leggi dello stato, Sistemi Informativi") trasmette ai CPI i dati relativi a tutti i corsi per disoccupati dei quali è certa l'approvazione, mediante la scheda "Orienter" e si rende disponibile anche ad incontri con gli operatori, se necessario.
- Gli Enti di Formazione mettono in atto tutti i dispositivi di comunicazione ed informazione, di raccordo con i CPI e previsti nelle Operazioni approvate.